

# **ISS 'C. de' Medici' - BOLZANO**

## **Rapporto di Autovalutazione 2024**

**Anno scolastico 2023/2024**

## SEZIONE 1

### ANALISI E AUTOVALUTAZIONE

La Sezione 1 contiene:

- 1.A **Area A Contesto e risorse** (*Ambito 1 e Ambito 2 del QdR*)
- 1.B **Area B Insegnamento e apprendimento** (*Ambito 3 del QdR*)
- 1.C **Area C Cultura professionale e clima scolastico** (*Ambito 4 del QdR*)
- 1.D **Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali** (*Ambito 5 e Ambito 6 del QdR*)
- 1.E **Area E Esiti formativi** (*Ambito 7 del QdR*)

**1.A Area A - Contesto e Risorse (Ambito 1 e Ambito 2)****Descrizione dell'Area A**

L'area A descrive le condizioni di contesto in cui la scuola opera, le risorse professionali, le risorse economiche straordinarie fornite dal PNRR e la popolazione scolastica. Alcuni aspetti sono relativi alla numerosità e alla provenienza socio-economica e culturale delle studentesse e degli studenti, altri alle risorse professionali: insegnanti, personale non docente, dirigenza. Il territorio in cui la scuola è collocata viene descritto mettendone in risalto le specificità.

I dati relativi all'Ambito 1 (Contesto) e Ambito 2 (Risorse) sono stati raccolti e strutturati dal Servizio provinciale di valutazione.

Queste condizioni rappresentano le opportunità e i vincoli di cui tener conto per la progettazione delle attività e per la valutazione degli Esiti.



### Descrizione del contesto e delle risorse

L'Istituto si trova in una posizione centrale della città di Bolzano, facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. La sua utenza è composta da molti pendolari provenienti dalla Bassa Atesina, ma anche da fuori provincia, come ad esempio Livigno e Cavalese. L'Istituto si trova in una provincia autonoma caratterizzata da un tasso di disoccupazione inferiore a quello delle altre regioni/province (7,6% nel 2023). Al 31.12.2021 (ASTAT) la popolazione tra 0-19 anni per comprensorio ammonta a 20.410 persone. La percentuale della popolazione del gruppo linguistico italiano per comprensorio è pari al 73% mentre quella degli stranieri è del 14,8%. La scuola conta attualmente 446 studenti, di cui 115 nel corso per adulti (serale). Gli allievi dell'indirizzo tecnico (settore economico) sono 31, quelli dell'indirizzo professionale (commerciale e socio sanitario) 300. Gli studenti con background migratorio dell'indirizzo professionale sono 171, ovvero il 43,51% dell'intera popolazione scolastica, mentre quelli del tecnico sono 12 ovvero il 22,64%. La scuola conta diversi alunni con bisogni educativi speciali distinti tra: alunni con certificazione ai sensi della L. 170 (22,64% per il tecnico e 23,92% per professionale) e alunni con certificazione ai sensi della L. 104/92 (9,43% per il tecnico e 16,28% per il professionale). Gli allievi posticipatari sono 172 per il professionale e 22 per il tecnico. Data la complessità del contesto scolastico, l'Istituto ha beneficiato dell'investimento 1.4 del PNRR che prevede azioni specificamente finalizzate al contrasto dell'abbandono scolastico, alla promozione del successo educativo e dell'inclusione sociale, con programmi e iniziative di tutoraggio, consulenza e orientamento attivo e professionale. Inoltre è stata assegnata all'Istituto una cattedra piena della classe di concorso A023/ter per il sostegno linguistico di studenti con background migratorio.

Opportunità e Vincoli	
Opportunità	Vincoli
<p>I docenti in organico a tempo indeterminato sono il 65,85% del personale complessivo, distribuiti maggiormente nelle fasce di età tra il 45-55 anni o più di 55 anni. Il personale a tempo determinato è per lo più di età minore di 35 anni e tra 35-45 anni. Il livello medio dell'indice ESCS delle allieve e degli allievi riferibili al 2°anno dell'indirizzo professionale risulta medio alto. Tali percentuali permettono di guardare al futuro con la certezza dell'esperienza maturata unitamente all'energia ed alla competenza delle nuove professionalità.</p> <p>La percentuale di alunni con cittadinanza non italiana è del 15% nell'Indirizzo Tecnico e del 27,99% nel Professionale, in diminuzione rispetto alle rilevazioni del 2019. Gli studenti con background migratorio nell'indirizzo professionale sono pari al 43,51% della popolazione scolastica mentre quelli del tecnico ne rappresentano il 22,64%. Sono attivi corsi interni di potenziamento linguistico e facilitazioni disciplinari, delegati nelle rilevazioni precedenti (2019, 2016) ai centri linguistici provinciali. Questo grazie alla presenza di un'insegnante a tempo indeterminato della classe di concorso A023/ter concernente il sostegno linguistico.</p> <p>In Istituto sono presenti docenti che svolgono attività professionale in aziende del territorio. Questo rappresenta una grossa opportunità per favorire una didattica direttamente collegata al mondo del lavoro.</p>	<p>Gli studenti con bisogni educativi speciali rappresentano in totale oltre la metà della popolazione scolastica complessiva: il 32% di loro sono tutelati dalla L. 170 mentre il 20% è certificato dalla L. 104. Gli allievi posticipatari rappresentano il 58,61% (corsi diurni), in leggero aumento rispetto al 55,22% del 2019 e del 54,27% del 2016. Alcuni studenti appartengono ad entrambe le categorie. In Istituto sono presenti 16 insegnanti di sostegno (non tutti a cattedra piena) e pochi di loro sono in grado di supportare anche gli insegnamenti in L2.</p> <p>Le classi terze, dato il numero crescente della popolazione scolastica, sono state allocate in una succursale priva di laboratori. Sono presenti inoltre diversi docenti di laboratorio ma l'Istituto non dispone delle aule attrezzate di chimica e fisica.</p> <p>Il Capo d'Istituto andrà in pensione alla fine dell'a.s. 2023/24 e si chiuderà un ciclo operativo. Si rende necessaria dunque una nuova progettualità in grado di affrontare le nuove sfide della comunità scolastica.</p>



## 1.B Area B - Insegnamento e apprendimento (Ambito 3)

### Descrizione dell'Area B

L'area B riguarda le scelte didattiche, educative e formative dell'istituto e la capacità di rispondere alle attese della comunità di appartenenza. Mette in luce le modalità di progettazione didattica, la coerenza tra Indicazioni provinciali, curriculum di istituto e progettazione delle singole e dei singoli docenti, la presenza nel curriculum delle competenze trasversali. Osserva se le prassi valutative sono trasparenti e contribuiscono al miglioramento dell'apprendimento.

Vuole aiutare a riflettere sulla capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento inclusivo per lo sviluppo delle competenze di tutte le allieve e di tutti gli allievi. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise). Una specifica attenzione è rivolta alla competenza digitale, a quella plurilingue e alle azioni per l'orientamento delle studentesse e degli studenti.



## Punti di forza e di miglioramento

### Insegnamento e apprendimento

#### Punti di forza

Le conoscenze, le abilità e le competenze che la scuola intende promuovere sono definite in modo molto chiaro ed esplicito nei curricoli di istituto e sono del tutto coerenti con le indicazioni provinciali. Le competenze trasversali che si intendono promuovere sono state definite in maniera molto chiara, ma manca un documento specifico per lo sviluppo delle suddette. Le azioni di miglioramento nel piano di inclusione sono state definite molto chiaramente; sono previste attività formative sull'inclusione rivolte a tutto il personale e attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi (rivolti a studenti, famiglie, docenti e territorio). Sono previste attività di continuità, orientamento, percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per alunni con BES certificati. E' previsto il coinvolgimento di famiglie, associazioni, enti esterni nell'attuazione del piano per l'inclusione. La scuola utilizza metodologie didattiche che favoriscono l'efficacia dell'insegnamento, strumenti e criteri di valutazione condivisi e adotta misure e strumenti finalizzati a garantire accessibilità e fruibilità di risorse e attrezzature, di strutture e spazi. Prevede l'utilizzo di software specifici, compensativi e di versioni accessibili di libri di testo per la comunicazione e l'apprendimento degli alunni con disabilità, anche sensoriali. I criteri di valutazione sono del tutto coerenti con gli obiettivi di apprendimento e vi è coerenza tra gli strumenti/modalità di valutazione e le metodologie didattiche adottate, anche per i PCTO. I docenti tutor e orientatori, appena formati, avranno il compito di integrare l'offerta formativa della scuola con percorsi che rispondono alle esigenze degli alunni e del territorio, monitorare e rendicontare le attività per la continuità e per l'orientamento. Attualmente, un gruppo di lavoro sta revisionando le regole di comportamento da applicare alla scuola.

#### Punti di miglioramento

Nel curriculum della scuola, vengono esplicitate le competenze trasversali ma non le relative modalità di apprendimento/insegnamento. Non sono stati attivati percorsi formativi specifici, di didattica individualizzata per i docenti della scuola. Per quanto concerne l'elaborazione del piano di inclusione per gli studenti BES con certificazione ai sensi della L. 104/92, non sono del tutto coinvolti i diversi soggetti interessati. La scuola non partecipa a reti con altri istituti scolastici finalizzate all'inclusione. Il PCTO viene attualmente valutato esclusivamente da docenti e aziende, mentre manca una scheda di valutazione che consenta allo studente di poter esprimere il proprio giudizio rispetto all'esperienza di tirocinio. Non sono mai stati attivati percorsi formativi rivolti ai docenti relativi alla valutazione per competenze e alla valutazione formativa e alla didattica aperta (debate, didattica per stazioni, ecc). Potrebbe essere migliorato l'utilizzo delle ICT nella didattica per sviluppare le competenze digitali degli allievi, non solo nell'indirizzo social media marketing con corsi di formazione ad hoc. Non sono previsti insegnamenti veicolati con la metodologia CLIL. Si dovrebbero favorire gemellaggi tra classi con scuole in lingua tedesca e inglese. La scuola non dispone di una documentazione dell'impatto che il potenziamento linguistico ha sull'apprendimento delle lingue. La scuola sta lavorando sulla ridefinizione del regolamento di istituto che dovrà promuovere la condivisione di regole di comportamento tra allieve/i e favorire la relazione educativa.

**Criteria di qualità**

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto e ai traguardi di competenza delle Indicazioni provinciali. Progetta attività didattiche coerenti con il curriculum. Offre un ambiente di apprendimento innovativo, cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali affinché siano adeguati all'apprendimento di tutte le studentesse e studenti. Sviluppa nelle allieve e negli allievi le competenze trasversali, digitali, di cittadinanza e la competenza plurilingue. Valuta le allieve e gli allievi utilizzando criteri e strumenti condivisi. Garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale di tutte le allieve e allievi.

**Rubrica di valutazione <sup>1</sup>**

Situazione della scuola

**4**

Descrizione del livello

<sup>1</sup> Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: [https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri\\_Qualita\\_Rubriche\\_Valutazione\\_2024.pdf](https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf)

**1.C Area C - Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4)****Descrizione dell'Area C**

L'area C considera il complesso sistema di relazioni che la scuola intrattiene con altre istituzioni scolastiche, enti locali, reti, famiglie e altri soggetti interni ed esterni. Prende in esame la collaborazione tra insegnanti attraverso attività in gruppi di lavoro e la condivisione di strumenti e materiali didattici, nonché la crescita professionale del personale docente.

Osserva il ruolo della scuola come partner di diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio, anche per favorire percorsi di stage e alternanza scuola-lavoro. Pone attenzione su come viene curata la comunicazione interna ed esterna per la raccolta e la conservazione delle informazioni e anche per il benessere e la prevenzione dei conflitti; esamina il confronto della scuola con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e per i diversi aspetti della vita scolastica.



Punti di forza e di miglioramento Cultura professionale e clima scolastico	
Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>Le attività collegiali sono sostenibili per numero di incontri e per durata dai docenti.</p> <p>I dipartimenti rappresentano le strutture di riferimento per la progettazione didattica e un'importante occasione di condivisione e confronto anche sulla calendarizzazione di eventi scolastici ed extrascolastici.</p> <p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su tematiche scelte all'interno dei gruppi stessi e riferibili ad eventi/ iniziative/ proposte atte ad integrare l'attività didattica ed i percorsi formativi degli studenti. Producono spesso anche materiali grigi ed hanno ricadute per la scuola.</p> <p>Le relazioni tra docenti sono molto buone, sia all'interno della succursale sia nella sede principale. Il personale scolastico, in caso di bisogno, sa sempre a chi può rivolgersi.</p> <p>La scuola ha definito esplicitamente modalità e strumenti di comunicazione tra scuola e famiglia a seconda delle diverse situazioni.</p> <p>La scuola partecipa a ben oltre 5 reti di progetti con il territorio per permettere agli studenti esperienze di conoscenza di realtà lavorative. L'offerta formativa risulta dunque molto arricchita da questi scambi.</p> <p>I tempi, i modi e gli strumenti di comunicazione tra le varie componenti della scuola sono definite in modo chiaro, favoriscono un ambiente collaborativo e sono abbastanza efficienti.</p> <p>Anche il registro elettronico è utilizzato in tutte le sue potenzialità e funzioni.</p>	<p>Le attività collegiali non sono sempre funzionali alla progettazione didattica. Hanno troppo poche ricadute nell'attività didattica nonostante il grande dispendio di energie dei singoli partecipanti ai gruppi di lavoro o alle riunioni di dipartimento.</p> <p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro ma non sempre favorisce con sistematicità la condivisione tra i docenti di buone pratiche, metodologie, strumenti e materiali didattici. Di conseguenza le sperimentazioni che producono buoni risultati non vengono sempre messe a sistema, né tantomeno monitorate e modificate.</p> <p>Vi è una partecipazione dei genitori alla vita della scuola (consigli di classe, udienze, colloqui individuali) solo fino alla metà del numero complessivo. Anche la collaborazione attiva alla realizzazione di attività a scuola registra un numero molto basso di genitori. Per questi motivi non ci sono ricadute significative dei genitori nella vita scolastica e spesso tale assenza ha comunque peso a livello negativo, cioè nel percorso formativo degli studenti e delle studentesse con maggiori difficoltà relazionali, sociali e formative.</p>

**Criteria di qualità**

La scuola progetta le attività in modo condiviso. Stimola la collaborazione tra insegnanti per la realizzazione di sperimentazioni e di materiali con ricadute utili alla scuola; incentiva la condivisione della documentazione e delle informazioni. La scuola favorisce un buon clima relazionale. Svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. Diffonde informazioni con chiarezza utilizzando diversi canali orientati allo scopo e al destinatario. Riceve informazioni e richieste prendendo in esame tempestivamente le problematiche e dando risposte efficaci.

**Rubrica di valutazione <sup>2</sup>**

Situazione della scuola

**3 - Con qualche criticità**

Descrizione del livello

Le riunioni collegiali assolvono principalmente a un obbligo formale e non sempre sono luogo di confronto e proposte. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea o da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti sono presenti ma non diffusi (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).

Le relazioni tra il personale sono positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire e le modalità adottate non sempre sono adeguate.

La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola.

La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente, ma i canali scelti non risultano efficaci e a volte non intercettano i bisogni.

<sup>2</sup> Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: [https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri\\_Qualita\\_Rubriche\\_Valutazione\\_2024.pdf](https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf)

**1.D Area D - Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6)****Descrizione dell'Area D**

L'area D fa riferimento alla capacità di monitorare le attività intraprese e indirizzare le risorse umane, finanziarie e strumentali verso il perseguimento delle finalità dell'Istituto.

Prende in esame la presenza di misure per la coerenza tra il piano formativo e le azioni intraprese e la presenza di strumenti/forme di monitoraggio della qualità. Vuole comprendere se ruoli e incarichi sono trasparenti e ben definiti.

Osserva come la scuola indirizza le risorse professionali verso le priorità individuate nel progetto di istituto, valorizza le competenze del personale, compresa la competenza digitale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo che fa crescere le professionalità dell'istituto.



## Punti di forza e di miglioramento

Leadership e sviluppo delle risorse professionali

Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>Il Dirigente scolastico considera di occupare il 60% del suo tempo per questioni educative e il restante 40% per questioni strategiche (sviluppo progetti, pianificazione attività, monitoraggio progetti), organizzative e operative. Delega il 25% circa dei docenti ad altre attività interne di programmazione e pianificazione (funzioni strumentali, referenti di progetto). La scuola monitora periodicamente le attività progettuali.</p> <p>Sono presenti figure come l'animatore digitale, educatori per contenere la dispersione scolastica, un docente tutor per il nuovo personale. Tra i docenti con incarichi di responsabilità c'è una chiara divisione dei compiti e delle attività. La scuola non incontra inoltre particolari difficoltà nella gestione del personale, eccezion fatta nella copertura delle assenze e nella gestione delle supplenze e delle sorveglianze.</p> <p>Per la verifica della qualità della scuola sono presenti strumenti come le presentazioni di rendicontazione agli organi collegiali e documenti di analisi dei risultati delle prove standardizzate.</p> <p>La scuola è dotata di idonei strumenti hardware, software e di reti per i docenti.</p> <p>I materiali digitali vengono creati e condivisi su cloud in aree riservate tipo repository o ambienti collaborativi.</p> <p>Esistono procedure standard e filiere completamente digitalizzate per la compilazione, la condivisione, la produzione di materiali come il "Registro elettronico", la "Posta elettronica" istituzionale e "Area riservata del sito scolastico".</p> <p>Vengono utilizzati strumenti di analisi dei dati e statistiche.</p>	<p>Non sono presenti modelli/strumenti comuni a tutta la scuola per assicurare la coerenza tra i traguardi formativi e la progettazione didattica dei consigli di classe.</p> <p>Non sono presenti modalità di verifica dei traguardi formativi e le programmazioni individuali degli insegnanti.</p> <p>La scuola non incontra inoltre particolari difficoltà nella gestione del personale, eccezion fatta nella copertura delle assenze e nella gestione delle supplenze e delle sorveglianze.</p> <p>Non sempre la scuola riesce a valorizzare appieno la professionalità degli insegnanti, soprattutto di quelli di nuova nomina che sono sempre in grande numero. Ciò porta, così, ad appesantire alcuni altri di loro di grandi carichi di lavoro e di responsabilità.</p> <p>Possono essere resi più efficaci e variegati gli strumenti in uso per la verifica della qualità della scuola.</p> <p>Le esigenze formative del personale docente e del personale tecnico amministrativo vengono raccolte perlopiù in maniera informale. Solo fino alla metà del corpo docente partecipa ad attività formative strategiche per gli obiettivi della scuola e per i bisogni educativi speciali degli studenti.</p> <p>Un numero poco significativo di insegnanti si forma su temi quali: "Scuola e lavoro e didattica orientante" e "Valutazione e miglioramento".</p> <p>Non vengono utilizzati strumenti di Project management nè di Social learning interno.</p>

### Criteri di qualità

La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse sulle azioni ritenute prioritarie.

Il processo di autovalutazione è finalizzato al miglioramento e coinvolge tutto il corpo insegnante.

La scuola valorizza le risorse professionali. Tiene conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi e promuove percorsi formativi di qualità. Incentiva la professionalità, dotando il personale di strumenti di rete, hardware e software per la costruzione della competenza digitale professionale.

### Rubrica di valutazione <sup>3</sup>

Situazione della scuola

#### 3 - Con qualche criticità

Descrizione del livello

La scuola ha definito la missione e le priorità ma il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato.

È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. L'autovalutazione per il miglioramento della qualità della scuola non è ancora uno strumento sufficientemente condiviso e diffuso.

La scuola promuove sufficienti iniziative formative per le/i docenti, anche se la ricaduta nelle attività ordinarie della scuola non è significativa.

Nella scuola molte/i insegnanti producono materiali digitali, ma la qualità è disomogenea e da migliorare; sono presenti spazi per la loro condivisione ma sono da implementare.

<sup>3</sup> Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: [https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri\\_Qualita\\_Rubriche\\_Valutazione\\_2024.pdf](https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf)

**1.E Area E - Esiti formativi (Ambito 7)****Descrizione dell'Area E**

L'area E prende in esame gli esiti della valutazione interna e delle prove standardizzate esterne (INVALSI e L2).  
Altri aspetti non secondari sono i dati riferiti al successo formativo: trasferimenti e abbandoni, gli interventi di recupero e promozione delle eccellenze. Vuole verificare se la scuola sostiene il percorso scolastico di tutte le studentesse e di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

Punti di forza e di miglioramento Esiti formativi	
Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>L'indirizzo tecnico risulta maggiormente virtuoso rispetto al professionale nella percentuale di studenti sospesi in giudizio, pari al 10% e con il 100% di ammessi finale.</p> <p>Tale indicazione si sottolinea anche analizzando la distribuzione per fascia di voto conseguito agli esami di Stato: il 77% dei diplomati dell'indirizzo tecnico ha conseguito una valutazione compresa tra i 70 e 90 centesimi mentre il 61% dei diplomati dell'indirizzo professionali ha conseguito invece una valutazione compresa tra i 60 e gli 80 centesimi.</p> <p>La parte relativa alle competenze linguistiche in L12 è attualmente in stand-by poichè i risultati sono ancora in fase di elaborazione.</p> <p>Rispetto ai risultati nelle prove standardizzate INVALSI, si registra un unico dato in crescita nel punteggio d'istituto rispetto alla rilevazione del 2019. Si tratta delle competenze relative all'Inglese Listening dell'indirizzo tecnico.</p> <p>Generalmente la scuola riesce ad assicurare esiti abbastanza uniformi tra le varie classi. E tra i vari indirizzi e i risultati sono coerenti con l'andamento abituale delle valutazioni degli apprendimenti.</p> <p>La scuola riesce ad individuare preventivamente gli studenti a rischio abbandono/ dispersione e i segnali di difficoltà grazie ai continui confronti del consiglio di classe (in termini di assenze, ritardi e condotta), ai colloqui con gli educatori e agli incontri con le famiglie.</p> <p>All'interno della scuola è attivato il Progetto GOAL per gli studenti in difficoltà. Sono attivi anche i corsi di supporto linguistico per gli studenti con background migratorio e quelli del PNRR per il metodo di studio e per recuperare i debiti del trimestre iniziale.</p>	<p>Per quanto concerne la valutazione interna degli apprendimenti, il numero di studenti e studentesse non ammessi alla classe successiva del Professionale varia dal 17% delle classi prime al 7% delle quinte. Il picco è registrato nelle classi terze del Professionale (24%) è ascrivibile a lacune pregresse "causa pandemia" e al raggiungimento dell'obbligo scolastico, che ha portato a numerose assenze "non scrutinabili".</p> <p>Le studentesse e gli studenti sospesi in giudizio, nell'indirizzo professionale, vanno dal 28% per le prime classi (con il 97% di ammessi finale) al 18% per le quarte classi (con l'82% di ammessi finale). I debiti si concentrano soprattutto nel primo anno di corso anche se è nel triennio che si abbassa la percentuale degli ammessi finale.</p> <p>La parte relativa alle competenze linguistiche in L12 è attualmente in stand-by poichè i risultati sono ancora in fase di elaborazione.</p> <p>Rispetto ai risultati nelle prove standardizzate INVALSI, si registra in generale una flessione del punteggio d'istituto rispetto alla rilevazione del 2019 sia nelle classi seconde che nelle classi quinte, sia nell'indirizzo professionale che in quello tecnico. Le maggiori difficoltà si registrano in italiano e matematica.</p> <p>La scuola non ha ancora sistematizzato un'analisi degli esiti e non tutti gli insegnanti conoscono il Quadro di riferimento delle prove INVALSI. Inoltre non sono previste forme di monitoraggio dei risultati raggiunti per poter poi efficacemente riprogettare gli interventi.</p> <p>La scuola non favorisce attraverso progetti ad hoc il potenziamento delle studentesse e degli studenti con particolari attitudini disciplinari.</p> <p>Infine, non sono noti gli esiti degli studenti usciti dalla scuola, sia in riferimento al proseguimento degli studi sia a quello di inserimento lavorativo.</p>



### Criteria di qualità

La scuola è attenta al successo formativo delle proprie allieve e allievi, consentendo il raggiungimento dei livelli sufficientemente adeguati delle competenze disciplinari stabiliti nelle Indicazioni provinciali e nel Curricolo di Istituto. Valorizza le differenze, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuna allieva e allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento. La scuola assicura l'acquisizione dei livelli sufficientemente adeguati delle competenze misurate attraverso le prove standardizzate (INVALSI e L2).

Gli esiti della valutazione interna ed esterna degli apprendimenti sono monitorati per riflettere e rimodulare l'offerta formativa. Le studentesse e gli studenti in uscita dalla scuola hanno buoni risultati nei successivi percorsi di studio o nell'inserimento nel mondo del lavoro.

### Rubrica di valutazione <sup>4</sup>

Situazione della scuola

#### 3 - Con qualche criticità

Descrizione del livello

La scuola perde alcune studentesse e alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. Non sono previsti interventi di accoglienza e riorientamento per allieve e allievi in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico. La percentuale di studentesse e studenti collocati nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato/Qualifica (6-7, 60-70) è superiore ai riferimenti provinciali. La percentuale di studentesse e studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato/Qualifica (8-10, 81-100 e lode) è inferiore ai riferimenti provinciali.

Il punteggio di italiano, matematica, inglese della scuola alle prove INVALSI è leggermente inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. L'effetto scuola è a volte leggermente negativo, a volte nella media.

La scuola riesce solo in parte ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi all'interno dello stesso plesso/indirizzo. I punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studentesse e studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea o leggermente superiore con la media nazionale. La scuola ha una certa attenzione per gli allievi in difficoltà, prevede alcuni progetti a loro favore, ma non è presente un modello strutturato di intervento.

(Scuole II ciclo) La percentuale di studentesse e studenti diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è in linea con la percentuale media provinciale, anche se non in tutte le situazioni.

<sup>4</sup> Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: [https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri\\_Qualita\\_Rubriche\\_Valutazione\\_2024.pdf](https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf)

## SEZIONE 2

### INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ STRATEGICHE

La Sezione 2 contiene:

- 2.A **Individuazione delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo**
- 2.B **Motivazione della scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo**



## Sezione 2.A - Individuazione delle priorità strategiche, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo

Al termine dell'autovalutazione la scuola individua la o le **priorità strategiche** che intende realizzare nel lungo periodo attraverso le azioni di miglioramento. La priorità deve necessariamente riguardare gli esiti delle studentesse e degli studenti e va definita sulla base di quanto è emerso durante il processo di autovalutazione nell'area *Esiti formativi*, in termini di evidenze, punti di forza, punti di miglioramento e nei giudizi espressi nella rubrica di valutazione. Si individua un numero limitato di priorità (al massimo 3) all'interno degli indicatori dell'Area *Esiti formativi*. Le priorità strategiche si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nei successivi tre anni.

Per ogni priorità individuata deve essere stabilito il corrispondente **traguardo**, che specifica in modo **osservabile e/o misurabile**, il contenuto della priorità; i traguardi definiti devono essere fattibili e avere una ricaduta significativa sugli esiti formativi.

Per il raggiungimento delle priorità e dei relativi traguardi, la scuola descrive gli **obiettivi di processo** ad essa collegati. Essi rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere i traguardi individuati; gli obiettivi di processo sono obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo e riguardano la dimensione PROCESSI, nello specifico gli indicatori dell'Area B *Insegnamento e apprendimento*, dell'Area C *Cultura professionale e clima scolastico* e dell'Area D *Leadership e sviluppo delle risorse professionali*. La scelta degli obiettivi di processo scaturisce da quanto emerso durante il processo di autovalutazione nelle aree B-C-D, in termini di evidenze, punti di forza, punti di miglioramento e giudizi espressi nelle rubriche di valutazioni.



Individuazione della priorità e del relativo traguardo	
Area Esiti formativi	
<b>31. Successo formativo</b>	
Descrizione della priorità	Traguardo atteso misurabile/osservabile a distanza di 3 anni
Riduzione dell'abbandono scolastico e delle bocciature, con particolare attenzione al primo biennio, sperimentando modalità di accompagnamento e tutoraggio, motivazione allo studio e alternanza scuola-lavoro, oltre all'applicazione di modalità didattiche innovative orientate al successo formativo	In riferimento alle situazioni individuate a inizio anno, ci si propone, attraverso le opportune strategie di rimotivazione, orientamento e alternanza scuola-lavoro, una riduzione dell'abbandono scolastico e delle bocciature pari al 25%
Individuazione degli obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo	
Ambito e Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR	Descrizione dell'obiettivo di processo
<p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i>            indicatore: 7. Gestione delle differenze</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i>            indicatore: 8. Prassi valutativa</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i>            indicatore: 9. Orientamento</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i>            indicatore: 10. Organizzazione del contesto formativo</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i>            indicatore: 14. Relazione educativa</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i>            indicatore: 11. Utilizzo delle ICT nella didattica</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i>            indicatore: 6. Competenze trasversali</p> <p>Ambito 4 - <i>Cultura professionale e clima scolastico</i>            indicatore: 18. Famiglia</p> <p>Ambito 4 - <i>Cultura professionale e clima scolastico</i>            indicatore: 19. Territorio</p> <p>Ambito 6 - <i>Sviluppo delle risorse professionali e della scuola</i>            indicatore: 26. Formazione del personale docente</p>	L'obiettivo nasce dalla constatazione dei limiti dell'orientamento in entrata, e si propone di utilizzare alcuni strumenti per evitare abbandoni e insuccessi scolastici: valutazione sul biennio, percorsi duali come risorsa di efficace riorientamento in collaborazione con i tutor e la Formazione professionale, lavoro di valorizzazione delle specificità individuali in vista del successo formativo



Individuazione della priorità e del relativo traguardo	
Area Esiti formativi	
<b>31. Successo formativo</b>	
Descrizione della priorità	Traguardo atteso misurabile/osservabile a distanza di 3 anni
Benessere a scuola (inteso come miglioramento degli ambienti di apprendimento per tutti gli attori del processo educativo) - in quest'ottica si situa l'adesione della scuola alla rete SHE, che concretizza i principi dell'indirizzo socio-sanitario e che può facilmente essere messa a sistema per tutto l'istituto	Incremento dello stato di benessere a scuola, rilevato attraverso questionari predisposti ad hoc per la sua determinazione attraverso non solo elementi di natura cognitiva, ma anche emotivo-relazionale.
Individuazione degli obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo	
Ambito e Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR	Descrizione dell'obiettivo di processo
<p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i>            indicatore: 6. Competenze trasversali</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i>            indicatore: 10. Organizzazione del contesto formativo</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i>            indicatore: 14. Relazione educativa</p> <p>Ambito 4 - <i>Cultura professionale e clima scolastico</i>            indicatore: 18. Famiglia</p> <p>Ambito 6 - <i>Sviluppo delle risorse professionali e della scuola</i>            indicatore: 26. Formazione del personale docente</p> <p>Ambito 6 - <i>Sviluppo delle risorse professionali e della scuola</i>            indicatore: 24. Qualità della scuola</p> <p>Ambito 5 - <i>Leadership</i>            indicatore: 21. Organizzazione delle attività della dirigenza scolastica</p> <p>Ambito 5 - <i>Leadership</i>            indicatore: 22. Traguardi formativi perseguiti</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i>            indicatore: 7. Gestione delle differenze</p>	<p>Obiettivo dichiarato è l'incremento del benessere all'interno dell'istituzione scolastica nel suo complesso. La scuola ha avviato le procedure per entrare a far parte della rete SHE (scuole europee che promuovono la salute) individuando come macro-obiettivi: l'Identità, e La cura di sé, come luoghi di riflessione e prassi di modalità didattiche e di rapporti virtuosi.</p>



Individuazione della priorità e del relativo traguardo	
Area Esiti formativi	
<b>31. Successo formativo</b>	
Descrizione della priorità	Traguardo atteso misurabile/osservabile a distanza di 3 anni
Incremento delle competenze linguistiche in L2, della confidenza con la lingua negli ambiti della comunicazione interpersonale e del miglioramento del micro-linguaggio professionale	Miglioramento della percezione di competenza nella lingua, della confidenza e fiducia nelle proprie competenze linguistiche e incremento delle certificazioni linguistiche, anche come arricchimento del curriculum in vista dell'inserimento lavorativo
Individuazione degli obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo	
Ambito e Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR	Descrizione dell'obiettivo di processo
<p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i>            indicatore: 12. Potenziamento linguistico</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i>            indicatore: 5. Curricolo</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i>            indicatore: 6. Competenze trasversali</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i>            indicatore: 9. Orientamento</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i>            indicatore: 11. Utilizzo delle ICT nella didattica</p> <p>Ambito 4 - <i>Cultura professionale e clima scolastico</i>            indicatore: 19. Territorio</p> <p>Ambito 6 - <i>Sviluppo delle risorse professionali e della scuola</i>            indicatore: 26. Formazione del personale docente</p>	<p>Al di là della generica importanza nel contesto sociale locale del possesso della Lingua seconda, dal punto di vista delle competenze scolastiche dei nostri indirizzi si vuole puntare a potenziare i micro-linguaggi specifici delle discipline di indirizzo, utilizzando tirocini sul territorio e copresenze in aula, anche interdisciplinari, in vista di un efficace inserimento professionale</p>

**Sezione 2.B - Motivazione della scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo**

**Motivare la scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo sulla base dei risultati dell'autovalutazione**

A partire dai questionari RAV e dalle riflessioni a più voci fatte nei diversi luoghi, istituzionali e non, della scuola, si è sviluppata la riflessione sugli obiettivi di miglioramento.

Il primo punto, il contrasto alla dispersione, è stato enfatizzato dall'aumento degli alunni delle prime classi e del numero dei 'casi' che richiedevano la nostra attenzione (il tutto aggravato dalle conseguenze del periodo Covid sul piano dei comportamenti, delle relazioni e dei mancati apprendimenti, sia nei contenuti, che nel metodo di studio, nella gestione del tempo, nella motivazione). Stiamo infatti utilizzando modi diversi per garantire il successo scolastico: l'impiego di educatori, tutor e orientatori che accompagnano gli studenti a rischio di abbandono; le codocenze - sia per fasce di livello che in moduli interdisciplinari (anche grazie al contributo del PNRR); percorsi 'duali' di alternanza con il mondo lavorativo.

La seconda priorità è orientata a creare a scuola delle condizioni di benessere per tutte le componenti, in collaborazione con la famiglia e il tessuto sociale; l'ingresso nella rete delle scuole europee SHE è perfettamente in linea con la progettazione e realizzazione del nuovo socio-sanitario, e rappresenta la messa in opera dei principi costitutivi dell'indirizzo. Il primo obiettivo di studio, l'Identità, permette di lavorare sulle relazioni, sull'educazione ai sentimenti, sull'individuazione dei meccanismi del ritiro sociale e così via; tutti aspetti profondamente legati, nella prospettiva del benessere psico-fisico, alla Cura di sé, il secondo obiettivo portante del progetto.

Quanto al miglioramento delle competenze linguistiche in L2 manteniamo e incrementiamo quanto in parte già avviato negli anni scorsi: copresenze per un lavoro sulle fasce di livello; tirocini all'estero in L2; lo studio dei linguaggi specialistici delle professioni, per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro, con l'obiettivo di un incremento delle certificazioni linguistiche.